

PLINIO IL GIOVANE



61 o 62 d. C.: nasce a Novum Comum (COMO)

- adottato da **Plinio il Vecchio**, suo zio
- da cui ereditò i suoi immensi possedimenti.
- Carriera politica sotto Domiziano

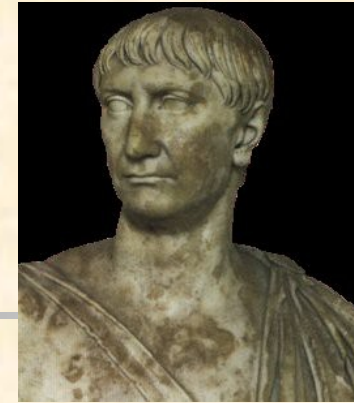
100 d. C.: **consul suffectus**, processo contro Mario Prisco

- amico personale di Traiano (nel **consilium principis**)

110 o 111 d. C.: legato in Bitinia

112 o 113 d. C.: muore forse in Bitinia

Il panegirico



1 settembre 100 d. C.: gratiarum actio, vero panegirico dell'imperatore

In una lettera dice di aver sviluppato l'orazione effettivamente pronunciata per una *recitatio*.

Vuole delineare la figura dell'**optimus princeps**:

Traiano è un dono fatto dagli dei ai Romani.

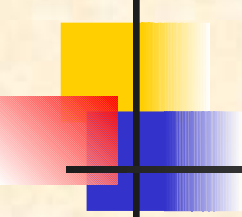
Elogia il metodo di successione: **l'adozione**

Qualità: comandante militare, generosità, affabilità, contro i delatori, abolisce il crimine di lesa maestà

L'IMPERO SOTTO TRAIANO



Traiano e le magistrature



Traiano assicura la *dignitas* e la *securitas* di magistrati e senatori: Plinio vuole incoraggiare la politica filosenatoria di Traiano.

Traiano ha il diritto di esercitare il potere assoluto, ma egli vuole generosamente che i Romani siano liberi:

Iubes esse liberos: concezione piuttosto singolare





Differenze fra Seneca e Plinio

Il *De clementia* e il *Panegirico* sono entrambe opere encomiastiche che intendono esaltare l'imperatore vivente e giustificarne il potere.



Differenze fra Seneca e Plinio

Così Seneca

- mette in luce la presunta ***clementia*** di Nerone
- e **giustifica la monarchia assoluta facendo ricorso alla dottrina stoica**, che considerava questa la migliore forma di governo nel caso in cui il monarca fosse un sapiens. E la tesi senecana è che Nerone lo sia.



Differenze fra Seneca e Plinio

Plinio

- **mette in luce tutte le qualità di Traiano, fra cui spicca la *modestia*.**
- Il potere di Traiano è legittimato dal possesso stesso di quelle qualità, che lo rendono l'optimus princeps.

È da notare come mentre Seneca parla di *clementia*, Plinio parla di *modestia*. Essa, infatti, è qualcosa di più generale, un'attitudine naturale che è la premessa per il possesso delle altre virtù, clementia compresa. Infatti, l'esperienza di imperatori come lo stesso Nerone e poi Domiziano aveva mostrato che era impossibile aspettarsi clemenza da uomini smodatamente amanti del potere, capricciosi e sfrenati, ovvero privi di qualunque moderazione, modestia appunto.



Differenze fra Seneca e Plinio

Seneca (De Clementia) propone un programma di governo, sia pure astratto.

Plinio si limita ad approvare incondizionatamente la politica di Traiano.

Non è un consigliere o un collaboratore ma un **portavoce** dei *mandata* del principe

Stile: ornato, sublime; ridondante, magniloquente con molte frasi ad effetto



Differenze fra Seneca e Plinio

Ad ogni modo, al di là dell'esaltazione del principe e dell'opera di propaganda che svolgono, queste opere sono la proiezione delle **speranze** dei loro autori.

- Seneca sperava di fare di Nerone un **imperatore-filosofo** sul modello della dottrina di cui era seguace, magari sotto la sua guida;
- Plinio sperava che, dopo decenni di imperatori tiranni, Traiano finalmente restaurasse **i privilegi del Senato** e gli riconoscesse un ruolo nella gestione dello Stato, sebbene simbolico a livello politico.



EPISTOLARIO



E' costituito da 10 libri: i primi 9 agli amici (247); il 10 contiene il carteggio fra Plinio e Traiano (124, di cui 51 di Traiano)

Dedica a Setticio Claro.

Sono lettere scritte per essere pubblicate, anche se molte effettivamente inviate ai destinatari.

L'ordine non è casuale: criterio della *varietas*



Confronto con Cicerone

Vuole imitare Cicerone, ma si rende conto che i suoi argomenti non hanno il rilievo e l'interesse delle lettere di Cicerone

(Seneca giudicava futili gli argomenti delle lettere di C.)



Argomenti delle lettere

Sono il documento della **vita di un uomo di successo:**

discorsi in tribunale o in senato, recitazioni, inviti a cena, visite di cortesia, condoglianze, scambi di favori, resoconti di sedute del senato, racconti di avvenimenti, luoghi comuni filosofici.

Molto importanti le due a **Tacito**, in cui parla dello zio e dell'eruzione del Vesuvio



Personalità di Plinio

Qualità positive: onestà morale, cultura raffinata, buon gusto, *humanitas* (cortesia, affabilità, interesse per gli altri, compiacimento dei successi degli amici) affetto per la moglie, mecenatismo (biblioteca e scuola a Como; Marziale)

Limiti: vanità, aspirazione alla gloria letteraria, ottimismo un po' superficiale (giudizio sulla qualità delle opere letterarie della sua epoca), non avverte i sintomi della crisi culturale, né i dubbi esistenziali di Tacito



Giudizio complessivo

Valore:

- storico-culturale
- stilistico: semplice ma elegante
- ama le sentenze e le battute di spirito
- citazioni letterarie, espressione greche



IL LIBRO X

Ha un eccezionale interesse documentario:

l'amministrazione di una provincia

Due epistole sui Cristiani: testimonianza pagana sulla **diffusione del Cristianesimo**.

Da una parte: scrupolosità del funzionario

Dall'altra: energica e sbrigativa sicurezza dell'imperatore